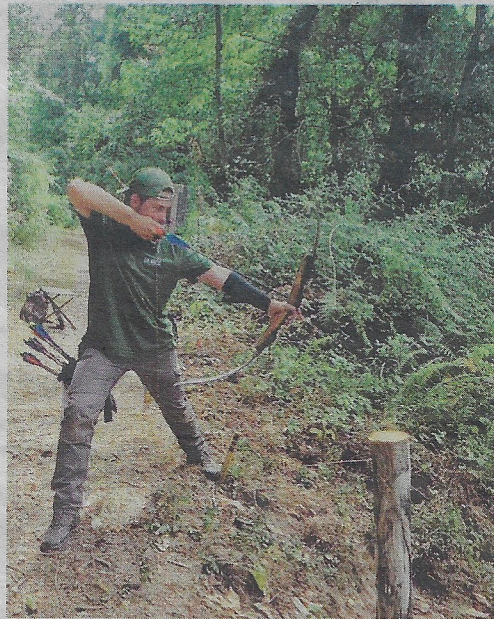


Castano - La società sportiva Doppio titolo per la compagnia Arcieri della Rocca 04ARoc



Alessandro Ganini durante la competizione

CASTANO PRIMO (rbi) Grande soddisfazione, al termine del Campionato italiano che si è tenuto a Mormanno a fine agosto, è stata espressa dalla società sportiva «Arcieri della Rocca - 04AROC», guidata dal presidente **Enrico Fornara** e affiliata alla Fiarc (Federazione italiana arcieri tiro di campagna), di cui fanno parte entrambi i campioni che hanno conquistato la medaglia d'oro.

«I nostri ragazzi, il nostro orgoglio! **Irene Pisoni** e **Alessandro Ganini**, della compagnia «Arcieri della Rocca - 04AROC» del Comune di Castano Primo, hanno riconfermato il loro prestigioso titolo, sbaragliando la concorrenza con punteggi superlativi! Ed eccoli nuovamente campioni d'Italia 2025 di tiro con arco Fiarc, nella categoria Scout-Arco ricurvo».

Per i responsabili del gruppo sportivo è «un onore e un privilegio averli in compagnia a Castano - sottolineano - Completa l'eccellente trasferta calabrese l'ottimo piazzamento di **Cristian Ganini** (papà di Alessandro, ndr) nella categoria Cacciatori-Arco ricurvo. Sicuramente il miglior stimolo per chi vorrà avvicinarsi a questa gratificante disciplina. Grazie ragazzi, sempre e comunque...buone frecce!», concludono.

Mesero - In questi giorni a Terni per partecipare a un'altra competizione nazionale



Alessandro Ganini, 15 anni, ha conquistato il gradino più alto del podio al Campionato italiano Fiarc a Mormanno nel Parco del Pollino, in Calabria

MESERO (rbi) Per il terzo anno consecutivo il meserese **Alessandro Ganini**, 15 anni, ha conquistato il titolo di Campione italiano di tiro con l'arco. La competizione nazionale della Fiarc (Federazione italiana arcieri tiro di campagna) si è svolta dal 25 al 29 agosto a Mormanno nel Parco del Pollino, in Calabria: il ragazzo ha vinto la medaglia d'oro nella categoria Scout maschile - Arco ricurvo.

Una passione nata nel 2019, fermata pochi mesi dopo per un anno e mezzo a causa del covid, ma poi ripresa con slancio. «Tutto è nato grazie al karate, disciplina che pratico da anni e di cui sono cintura nera - racconta il ragazzo - Nella palestra di Castano Primo in cui mi alleno con la società Jks avevo visto i manifesti della società «04AROC Arcieri della rocca»: ho voluto provare e ho trovato il mio sport. Anche il karate mi piace e proseguo tuttora gli allenamenti, ma nel tiro con l'arco sono più bravo. Mi alleno almeno una volta a settimana con l'arco ricurvo, in genere il sabato». Con la società castanese **Alessandro Ganini** in passato ha vinto anche tre Campionati regionali Fiarc, sempre nella categoria Scout maschile - Arco ricurvo.

C'è poi una terza disciplina sportiva praticata dal giovane atleta: «Tiro anche con l'arco olimpico con la società Arcieri Tre Torri, che è di Cardano al Campo, ma io mi alleno a Vanzaghello, dove c'è un distaccamento e un secondo campo di allenamento. In questo sono an-

Alessandro Ganini, 15 anni, campione italiano di tiro con l'arco ricurvo per la terza volta

cora alle prime armi», racconta. Pur trattandosi in entrambi i casi di tiro con l'arco si tratta in realtà di due specialità «molto diverse tra loro - spiega Alessandro - L'arco ricurvo è in legno e si mira verso delle sagome di animali in resina, sia ferme che mobili, simulando una battuta di caccia. L'arco olimpico invece è fatto di alluminio, ha il mirino e il bersaglio a cerchio coi diversi colori».

Mentre per quanto riguarda il karate ha lasciato le competizioni per mancanza di tempo, pur continuando ad allenarsi, quasi tutti i weekend dell'anno è impegnato nelle gare di arco ricurvo e di arco olimpico: «A volte ho anche due gare, una il sabato e una la domenica, nello stesso weekend - racconta l'atleta meserese - La maggior parte delle competizioni si svolge in Lombardia, ma spesso ho gareggiato anche in altre regioni del nord Italia. L'unico momen-

to libero è l'estate, anche se in realtà ho fatto molto allenamento in vista dei Campionati italiani di fine agosto».

L'esperienza appena vissuta e la vittoria ottenuta hanno dato grande soddisfazione ad Alessandro: «È stato veramente bello e appagante. Mi sono impegnato molto quest'anno, a volte i risultati stentavano ad arrivare, ma dopo tutto l'allenamento intensivo che ho fatto essere riuscito a vincere per la terza volta consecutiva il titolo italiano mi ha riempito di gioia - racconta - È stato fatto un ottimo lavoro dalla nostra società, anche il Campionato italiano femminile è stato vinto da un'atleta della «04AROC Arcieri della rocca» di Castano, **Irene Pisoni**».

Ora, tornato domenica mattina dalla Calabria con il titolo nazionale della Fiarc, è già ripartito ieri per Terni per partecipare da oggi fino a domenica a un altro Campionato italiano, stavolta quello 3D Fitarco (Fe-

derazione italiana tiro con l'arco, collegata al Coni), con la quale ha già conseguito due vittorie nei Campionati regionali. «Le regole nelle competizioni delle due Federazioni sono leggermente diverse tra loro», spiega il giovane.

Non solo, Alessandro Ganini si è anche già qualificato per il prossimo Campionato italiano della Fiarc, che si svolgerà in Toscana nel 2026, superando le quattro competizioni previste. Per partecipare al Campionato italiano Fiarc infatti un arciere deve qualificarsi svolgendo le quattro specialità di gara differenti: percorso, tracciato, battuta e round 3D. Alessandro ce l'ha fatta e si è così già conquistato la qualificazione.

Un anno ricco di grandi sfide e di altrettante soddisfazioni per il giovane atleta e altre ne potrebbero arrivare proprio in questi giorni al Campionato italiano 3D Fitarco a Terni.

Brigida Rangone



Irene Pisoni durante una sua attività con l'arco

Buscate, Irene Pisoni: la 15enne è già due volte la più forte d'Italia

BUSCATE (olc) Ha iniziato a tirare con l'arco per pura curiosità la buscatese **Irene Pisoni** e ad oggi, a soli 15 anni, è due volte campionessa italiana con arco ricurvo per la categoria Allievi, classe Scout. La giovane, iscritta alla Compagnia Arcieri della Rocca - 04AROC di Castano Primo, dopo un'infanzia passata a praticare il nuoto, quattro anni fa, proprio durante l'open day dell'associazione castanese, è entrata in contatto con questa disciplina e da lì è iniziato un bellissimo percorso fatto di impegno, costanza, crescita e soddisfazioni: dopo aver preso il brevetto, Irene ha subito gareggiato in diverse competizioni regionali in giro per la Lombardia, fino ad arrivare ad essere ammessa per la prima volta ai campionati nazionali lo scorso anno. In quell'occasione, sulle montagne di Piancavallo, in Friuli, si è conquistata la vetta del podio femminile, successo che ha poi replicato quest'anno a Mormanno, in provincia di Cosenza. «Le gare sono il momento più bello - commenta Irene, che, tra lo sport, gli studi superiori in pasticceria e panificazione, l'altra sua passione, e la sua vita sociale



Irene Pisoni posa insieme ad Alessandro Ganini, suo coetaneo e altro campione

e familiare, comincia, come ogni adolescente, a nutrire sogni e ambizioni, senza però perdere concretezza e pragmaticità - Mi piacerebbe partecipare alle Olimpiadi, provare sulla mia pel-

le l'emozione di essere lì - spiega - ma per ora penso soprattutto a godermi questo periodo della mia vita e a restare positiva, ho trovato uno sport che mi piace e mi viene bene, a me questo

basta».

E la supportano in tutto e per tutto i genitori, che per le gare la accompagnano in lungo e in largo per l'Italia e il papà si è persino tesserato alla 04ARoc per tirare con la figlia alle gare. «Siamo molto orgogliosi e contenti per lei - afferma **Silvia Merlotti**, mamma di Irene - Per noi seguirli in questo suo percorso è un impegno non da poco, sia in termini economici che di tempo, ma lo facciamo più che volentieri perché vediamo che è felice, ha stretto amicizie con ragazzi anche di altre parti d'Italia, con cui si sente regolarmente, e pure noi genitori abbiamo creato un bel gruppo, siamo davvero felici di aver conosciuto famiglie, anche di regioni e società diverse, che, come noi, hanno a cuore l'interesse dei figli e li sostengono. Ci teniamo tanto a ringraziare la Compagnia per cui nostra figlia gareggia, che in tutti questi anni ci ha accolto e supportato sia nelle gare che negli allenamenti, e ci auguriamo altri ragazzi possano conoscere questo sport, che è bello, semplice, ti fa stare in mezzo alla natura e ti fa conoscere tanta gente».